

Feralpi e Salò, dialogo aperto sullo stadio Turina

Serie C

Ieri primo incontro tra il Comune e il club per pianificare i lavori di adeguamento alla B

SALÒ. Dialogo ufficialmente aperto: si lavora per giocare la Serie B al Lino Turina. Si è svolto ieri mattina, in Comune a Salò, il tanto atteso incontro per discutere dei lavori da realizzare per rendere usufruibile lo stadio in cadetteria. Al tavolo erano presenti il sindaco Giam-

pietro Cipani, il vice Federico Bana, l'Assessore allo Sport Aldo Silvestri, il geometra Angelo Delmiglio (responsabile dell'ufficio tecnico comunale), il presidente Giuseppe Pasi, l'amministratore delegato Marco Leali, il neodirettore operativo Ilenia Setola e il segretario generale Alessandro Bedin.

Da ambo le parti si è percepita la volontà di evitare di far traslocare la squadra. La Feralpi-Salò si è impegnata a redigere un progetto esecutivo che il sindaco porterà in consiglio comunale, in attesa poi di ricevere le varie autorizzazioni. Il fat-



Prima della festa. Il Turina gremito per il salto in B // NEWREPORTER

to che la squadra di Stefano Vecchi abbia conquistato la promozione in B con due giornate di anticipo ha «regalato» due settimane in più per prepararsi. La data a cui si fa riferimento ora è il 19 agosto, giorno in cui prenderà il via ufficialmente il campionato di B.

Davanti ci sono dunque quattro mesi in cui si cercherà di risolvere le varie problematiche. In primis, la capienza: per la cadetteria servono almeno 5.500 posti, mentre il Turina ad oggi ne conta 2.364. Con una deroga della durata di un anno, però, basterebbe arrivare a 3.500. L'idea è quella di am-

pliare l'attuale tribuna dedicata agli ospiti riservandola ai locali, facendo traslocare i supporters avversari dietro la porta (verso il parcheggio) su una gradinata in tubolari, a margine della pista di atletica, che per una convenzione con il Coni non si può toccare per altri due anni. Dovranno essere poi realizzati nuovi ingressi e tornelli, ampliato il parcheggio, potenziata l'illuminazione e creata una nuova sala stampa. In ogni caso si dovrà indicare una sistemazione temporanea se i lavori non dovessero concludersi in tempo per l'inizio del campionato. Le alternative sono lo Zini di Cremona e il Rigamonti di Brescia. //

ENRICO PASSERINI